



**COMUNE DI LATINA**  
**CONSIGLIO COMUNALE**  
**SEDUTA DI QUESTION TIME**

**Verbale della seduta del 21 febbraio 2019**

Nell'anno duemiladiciannove il giorno ventuno del mese di febbraio, nella Sala delle Adunanze Consiliari della Casa Comunale in P.zza del Popolo 1, aperta al pubblico, si è svolta la seduta di Question Time, formalmente convocata dal Presidente del Consiglio per le ore 9,30 con nota prot.n. 19697 del 14.02.2019, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale, per discutere i seguenti punti all'o.d.g.:

- 1) Interrogazione n. 3/2019 del 4.2.2019 presentata dal consigliere Calandrini avente ad oggetto: " Concessioni demaniali marittime per uso turistico ricreativo";
- 2) Interrogazione n. 4/2019 del 11.2.2019 presentata dal consigliere Coluzzi avente ad oggetto: " Urbanistica – Legge Regionale n. 7/2017 – Individuazione ambiti territoriali urbani".

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Massimiliano Colazingari.

Assiste alla seduta con funzioni verbalizzanti il funzionario dell'Ufficio del Consiglio, dott.ssa Maria Grazia D'Urso, su delega del dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e con la Città. Appalti e Contratti.

Sono presenti i Consiglieri Comunali: Nicola Calandrini ( esce alle ore 10.18), Andrea Marchiella ( esce alle ore 10.18), Matteo Coluzzi ( entra alle ore 9.43)

Sono presenti gli Assessori: Roberto Lessio ( esce alle ore 10.18), Francesco Castaldo

Il Presidente del Consiglio, Massimiliano Colazingari, senza procedere all'appello nominale dei Consiglieri, alle ore 9.38 dichiara aperta la seduta.

Dopo i saluti di rito, il Presidente procede alla lettura dell'ordine del giorno della seduta.

Il Presidente introduce il primo punto all'odg: **Interrogazione n. 3/2019 del 4.2.2019 presentata dal consigliere Calandrini avente ad oggetto: "Concessioni demaniali marittime per uso turistico ricreativo".**

---

Dalle ore 9.39 il consigliere proponente Nicola Calandrini illustra l'interrogazione n. 3/2019.

Dalle ore 9.53 l'Assessore Roberto Lessio risponde all'interrogazione.

Dalle ore 10.07 il consigliere proponente Nicola Calandrini interviene per la dichiarazione conclusiva.

Il Presidente introduce il secondo punto all'odg: **Interrogazione 4/2019 del 11.2.2019 presentata dal consigliere Coluzzi avente ad oggetto: "Urbanistica – Legge Regionale n. 7/2017 – Individuazione ambiti territoriali urbani".**

Dalle ore 10.17 il consigliere proponente Matteo Coluzzi illustra l'interrogazione n. 4/2019.

Dalle ore 10.28 l'Assessore Francesco Castaldo risponde all'interrogazione.

Dalle ore 10.37 il consigliere proponente Matteo Coluzzi interviene per la dichiarazione conclusiva.

Il Presidente del Consiglio alle ore 10.40 chiude la seduta.

Viene dato atto che gli interventi sopra indicati sono riportati integralmente nell'allegata trascrizione della registrazione della seduta medesima, effettuata dalla Società Stenotype Emilia srl, affidataria del servizio di registrazione e trascrizione delle sedute consiliari.

Del che viene redatto il presente verbale.

Latina, 21 febbraio 2019


Il Funzionario  
Dott.ssa Maria Grazia D'urso



Il Presidente del Consiglio  
Dott. Massimiliano Colazingari



L'istruttore Amministrativo  
Dr.ssa Daniela Del Gobbo





COMUNE DI LATINA

**QUESTION TIME**

*Seduta del 21 Febbraio 2019*



COMUNE DI LATINA

## INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

<b>Punto n. 1:</b> Interrogazione n. 3/2019 del 4.2.2019 presentata dal consigliere Calandrini avente ad oggetto: "Concessioni demaniali marittime per uso turistico ricreativo".	<b>PAG. 04</b>
<b>Punto n. 2</b> Interrogazione n. 4/2019 del 11.2.2019 presentata dal consigliere Coluzzi avente ad con oggetto: "Urbanistica - Legge Regionale n. 7/2017 - Individuazione ambiti territoriali urbani".	<b>PAG. 13</b>

**INIZIO SEDUTA: ORE 09:38.**

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Buongiorno a tutti e ben trovati quest'oggi 21 febbraio 2019, per la seduta di Question Time del Consiglio Comunale del Comune di Latina. Un saluto ai Consiglieri presenti, agli Assessori, al personale dell'Ufficio del Consiglio, alla stampa e al pubblico. Vado a dare lettura di quello che è l'ordine del giorno odierno di questo Question Time, costituito da due interrogazioni: la prima è la numero 3 del 4 febbraio 2019 presentata dal Consigliere Calandrini, avente per oggetto: "Concessioni demaniali marittime per uso turistico ricreativo"; la seconda ed ultima è la numero 4 dell'11 febbraio 2019 presentata dal Consigliere Coluzzi, avente ad oggetto: "Urbanistica - Legge Regionale n. 7/2017 - Individuazione ambiti territoriali urbani". Andiamo quindi ad iniziare con l'esame della prima interrogazione, la numero 3 del 4 febbraio presentata dal Consigliere Calandrini, con oggetto: "Concessioni demaniali marittime per uso turistico ricreativo".

---

**Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Interrogazione n. 3/2019 di 4.2.2019 presentata dal consigliere Calandrini avente ad oggetto: "Concessioni demaniali marittime per uso turistico ricreativo".**

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Cedo quindi la parola al Consigliere per l'illustrazione dell'interrogazione stessa. Prego Consigliere.

**CONS. CALANDRINI NICOLA**

Grazie Presidente. Io ho presentato nelle settimane scorse questa interrogazione, dopo che ci siamo confrontati in una Commissione Governo del Territorio, per valutare gli effetti legati alla Legge Finanziaria 2019, dove rispetto all'approvazione di questa norma ci sono delle novità importanti per un settore quale quello dei balneari, quindi il demanio marittimo, quindi la nostra spiaggia, che in qualche modo possono avere un ristoro rispetto a tutti i danni che hanno subito in questi anni, non solo per questi aspetti legati alla interrogazione che ho presentato, ma anche in riferimento, Assessore, al ripascimento, alla tutela della costa, a tutto ciò che non è accaduto in questi anni e che l'Amministrazione, in qualche modo, ha sempre garantito di mantenere. In riferimento in particolare a quello che è il problema dell'erosione, è proprio materia di questi giorni, sia i partiti, da una parte Forza Italia, dall'altra parte Fratelli d'Italia, hanno fatto dei comunicati in cui mettono in guardia l'Amministrazione che sta ripartendo l'ennesima stagione estiva, siamo alla terza stagione estiva e di ripascimento in questa città ancora non se ne parla, per cui sarà materia affrontata in altro contesto, non quello di oggi, perché oggi il motivo per cui io sono qui è che voglio capire definitivamente cosa poter fare rispetto a quelle che sono delle novità importantissime per questo settore. Le vado a riferire ciò che la norma dice in riferimento a questi aspetti, la Legge 30 dicembre 2018, la numero 145 che, come dicevo, parliamo bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019/2021, pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale, ha introdotto delle importanti disposizioni in materia di demanio marittimo, in particolare le disposizioni in tale materia sono contenute nell'articolo 1 che ai commi di seguito riportati stabiliscono quanto segue: primo comma, il 246 dell'articolo 1, che dice che i titolari delle concessioni demaniali marittime ad uso turistico ricreativo e dei punti di approdo con medesime finalità turistico ricreative, che utilizzano manufatti amovibili di cui all'articolo 5 del comma 1 dell'articolo 3 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, possono mantenere installati i predetti manufatti fino al 31 dicembre 2020. Chiariamo subito un aspetto che è fondamentale perché, Assessore, l'unica cosa che non deve accadere oggi è quella di fare confusione, perché si fa troppa confusione su questo tema, perché già in Commissione è emerso con i suoi Uffici la confusione legata alle norme. Questa è una norma, e le dico anche il riferimento del perché viene approvata questa norma, cioè il comma 246 è un comma strategico che esula dalla destagionalizzazione. Stiamo parlando di due cose completamente diverse l'una dall'altra, per cui non confondiamo la destagionalizzazione con il comma 246. Il comma 246 in qualche modo viene approvato perché il Ministro della Repubblica Italiana, conoscendo bene la materia e sapendo che c'è una crisi fortissima in questo settore, decide che al

netto di tutte le problematiche legate alle coste italiane, perché poi abbiamo visto che ogni Comune ha criticità diverse dal punto di vista urbanistico per quanto riguarda la destagionalizzazione. Noi siamo un esempio, perché noi abbiamo approvato una delibera per destagionalizzare, subito dopo il vostro avvento, in questa Amministrazione, e quella delibera sulla destagionalizzazione è rimasta lettera morta, ad oggi (dopo tre anni) quella delibera non è stata attuata. Quindi, al netto di quella delibera di cui poi parleremo e ci confronteremo, questa è una norma di carattere nazionale che esula dalla destagionalizzazione, che dice quello che le ho appena letto, cioè che in questo caso rientrando nella norma di Legge, quindi essendo concessioni demaniali marittime, possono mantenere installati i predetti manufatti fino al 31 dicembre 2020. Questo è il primo tema. Secondo tema: le concessioni, quindi comma 682, le concessioni disciplinate dal comma 1 dell'articolo 1 del Decreto Legge 5 ottobre '93 numero 400, convertito con modificazione dalla Legge numero 494/93, vigenti alla data di entrata in vigore della presente Legge, hanno una durata, con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente Legge, di anni 15. Quindi qui parliamo della Bolkestein per capirci. Al termine del predetto periodo le disposizioni adottate con il Decreto di cui al comma 677 rappresentano lo strumento per individuare le migliori procedure da adottare per ogni singola gestione del bene demaniale. Quindi, questi sono i due temi su cui io volevo conforto da parte dell'Amministrazione Comunale, affinché l'Ente possa porsi nei confronti di questi soggetti come ente facilitatore, partendo dal presupposto che questa è una Legge dello Stato e le Leggi dello Stato quando vengono messi i sigilli e vengono firmate dal Ministro competente e poi da coloro i quali hanno la competenza e quindi non ultimo il Presidente della Repubblica, dicono che è fatto obbligo a chiunque di rispettare e far rispettare le Leggi dello Stato. Rispetto a questa Legge 2019 (Legge Finanziaria), non c'è nessun rimando a valutazioni o a indicazioni che debbono dare Enti successivamente all'approvazione di questa Legge. Quindi ci troviamo di fronte ad una norma chiarissima, che va incontro (in particolar modo parliamo del comma 246) a quello che è un settore in forte crisi dal punto di vista nazionale. E quindi che cosa dico rispetto a questo tema, che anche a fronte di tale normativa che non lascia spazio a discrezionalità all'Ente ed interpretazione di sorta, L'Ufficio Demanio Marittimo, in assenza di ogni istruttoria che coinvolgesse i competenti organi di questa Amministrazione, ha deciso la non applicazione nel Comune di Latina delle disposizioni legislative appena entrate in vigore, sul presupposto che la richiamata delibera numero 24/2016 (famosa delibera sulla destagionalizzazione) continua a spiegare pienamente i suoi effetti e che non sussiste alcuna imminente urgenza di provvedere in tempi brevi all'annotazione dell'estensione della durata delle concessioni fino al 2034. C'è un errore di battitura, io ho messo 2024 ma evidentemente è 2034, sui titoli originari. L'Ufficio Demanio Marittimo ritiene, quindi, che la Legge di questa Repubblica sia sottordinata alla deliberazione consiliare evidentemente, adottata in epoca antecedente alla Legge e che non sussiste un obbligo immediato di regolarizzazione dei titoli concessori alla norma sopravvenuta, con risvolti di natura contabile ed erariali, essendo le stesse sottoposte alla registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, limitando ancora una volta la prospettiva di investimento dei concessionari che non sono nella condizione di disporre di un titolo concessorio con la validità prevista dalla Legge. A questo che le sto dicendo le anticipo anche un altro tema, perché è emerso con gli Uffici nella sede della Commissione, quando gli Uffici hanno detto: "Noi dobbiamo aspettare le direttive", non so da parte di. Allora, anche rispetto a questo tema, Assessore,

le dico da subito che queste direttive già precedentemente sono arrivate, perché noi abbiamo... Le faccio subito annotare questo, nel 2010, quando ci fu questo tipo di discorso e quindi di proroga di queste concessioni, ci fu una circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che diceva in modo chiaro, adesso glielo leggo, che cosa diceva: "Per quanto riguarda l'organo competente al rilascio, forme del titolo, dalla su esposta individuazione della ratio legis discende che gli organi amministrativi...". Aspetti che metto bene il telefono. Praticamente questa circolare del Ministero dice, praticamente, quello che io le ho anticipato su questa interrogazione, che praticamente basta prendere il titolo, fare questa modifica sul titolo, adeguarlo rispetto a quello che è la norma nazionale, quindi portare le concessioni, con l'annotazione sul titolo, al 2034, dopodiché ogni operatore ha la possibilità di poter fare le proprie attività, quelle che le dicevo prima, di facilitazione, per fare tutta una serie di attività, non ultime quelle legate agli aspetti finanziari e potersi rivolgere per esempio ad una banca, ad un ente, a qualcuno per poter fare gli investimenti. Siccome, ripeto, non esiste il discorso che siamo in attesa di capire, perché io mi sono (mi passi il termine) appiccicato nella Commissione con il suo funzionario, che dice cose che la Legge non prevede. E allora attenzione a questi temi, perché io non voglio fare polemica, però qui c'è l'Assessore Castaldo che mi ricordo in Commissione, su un caso che riguarda altri aspetti, la variante urbanistica della Q3, inizialmente disse, sbagliando, lo ha ammesso anche lui, che bastava un semplice determina per poter fare quella attività, va bene! Io riconosco lo spirito di quello che dice l'Assessore, perché io non l'ho mai attaccato su questo problema della variante Q3, al netto dell'indagine, a me non interessa, perché non entrerà mai in campo sul discorso penale, l'Assessore ha fatto un'attività di facilitazione, che io ho apprezzato, perché secondo me questo deve essere la modalità con cui un Ente si muove, chiaramente rispettando sempre la norma. Allora, su questo tema che è ancora più delicato, perché questo è un tema legato allo sviluppo del litorale, dove, purtroppo, quando c'erano le vecchie Amministrazioni questo tipo di norma non è stata mai fatta, oggi il Governo Nazionale prende atto, prende coscienza che c'è un settore in fortissima crisi e tenta, con delle modifiche alla Legge, di dare un minimo di supporto, almeno in questa fase, legata a quelli che sono aspetti che sono molto importanti e che riconoscono gli stessi operatori. Allora, destagionalizzazione, non è questo il motivo, comunque le anticipo che i balneari hanno anche ritirato l'eventuale ricorso, quindi anche qui la facilitazione che dobbiamo dare a loro è quella di annullare nei limiti del possibile quella delibera, perché non c'è nemmeno più il problema legato al ricorso contenzioso e al rischio e poi l'"amministratore" debba fare i danni. Quindi mettiamoci in moto, fate una Conferenza dei Servizi tra Uffici, mettetevi seduti intorno ad un tavolo, velocemente, prima di fare questa ordinanza balneare che ogni anno fa il Sindaco prima di marzo e diamo qualche speranza a questi poveri cristi che stanno aspettando da anni che ci sia qualche novità, perché sono due i temi: uno 31 dicembre 2020, quindi bisogna fare un provvedimento, che non è che lo debbo cercare io il provvedimento, andando in giro per l'Italia a capire se qualche Comune l'ha fatto, perché quello è emerso in Commissione, ci hanno detto: "Ma portateci qualche pezzo di carta per capire come si fa". Questo, Assessore, non è possibile, perché siamo nella seconda città del Lazio, quindi bisogna mettersi intorno ad un tavolo con il Segretario Generale nonché Direttore Generale, con gli Uffici e stabilire rispetto ad una Legge dello Stato come dare attuazione immediata a questa norma, rispetto a questi due temi, evitando di fare confusione sul



discorso della destagionalizzazione, che è un altro tema, che andremo a valutare separatamente rispetto a queste richieste che io le faccio. Per cui chiudo chiedendole quello che le ho anticipato. Io chiedo se ritiene che la delibera consiliare numero 24 del 29 settembre sia sovraordinata alle richiamate disposizioni introdotte dalla Legge Finanziaria numero 145 sul bilancio di previsione dello Stato in materia di demanio marittimo. Seconda domanda: intende o meno dare immediata applicazione alle richiamate norme in materia di demanio marittimo, sic et simpliciter o intenda subordinare l'applicazione della cogente norma ad altri adempimenti e quali sono questi adempimenti a cui lei tende a fare riferimento. Poi se intende assumere un provvedimento per dare attuazione a tali disposizioni normative, se sì in che tempi e con quali contenuti, perché qua il problema dei tempi è fondamentale, perché non è che possiamo ragionare con i tempi, purtroppo, che in questo momento ha l'Amministrazione, e se ritiene sussistere un obbligo immediato e/o tempestivo di regolarizzazione dei titoli concessori alla norma sopravvenuta, quindi annotazione dell'estensione della durata delle concessioni fino al 2034 sui titoli concessori, come prescritto dalle Leggi sulla Contabilità dello Stato. Quindi, questo per dare anche la possibilità che questo titolo concessorio torni ad avere una sorta di vitalità Assessore, perché le ho detto che se non diamo questa opportunità, per poter dare una ulteriore speranza a questi soggetti che hanno grandi problemi e sono in forte crisi, noi rischiamo di rimanere fermi. Quindi, io presumo e penso che questo Ente debba facilitare questi percorsi, perché ha come cappello generale una Legge dello Stato, che è stata approvata non più tardi di 45 giorni fa. Grazie.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie a lei Consigliere per l'illustrazione della sua interrogazione. Cedo quindi la parola all'Assessore competente per la risposta, l'Assessore Lessio. Prego Assessore, a lei la parola.

#### **ASS. LESSIO ROBERTO**

Grazie Presidente. Buongiorno anche da parte mia a tutti. Allora, io arrivo subito alle risposte Consigliere Calandrini, così poi siamo tutti quanti con una valutazione complessiva. Allora, la prima domanda se ritiene che la deliberazione consiliare numero 24/2016 sia sovraordinata alle richiamate disposizioni di Legge approvate appunto a fine dicembre, la risposta ovviamente è un no grande come una casa, ci mancherebbe. Se intendo o meno dare immediata applicazione alle richiamate norme in materia di demanio marittimo sic et simpliciter o intenda subordinare l'applicazione della cogente norma ad altri adempimenti, visto che lei aveva già sollevato questa questione, se non ricordo male in una Commissione Ambiente di metà gennaio, se non ricordo male, vero? Quindi io mi sono attivato direttamente, mi era già arrivata la segnalazione che era stata approvata questa normativa e quindi ho dato mandato di rivisitare la delibera, comunque di predisporre una delibera di indirizzo che è stata redatta, è stata caricata su Iride, quindi sta facendo il suo iter normale. È una delibera di Consiglio Comunale questa, quindi poi daremo, insieme agli Uffici del SUAP, delle indicazioni che sottoporremo alle Commissioni competenti, quindi Ambiente e Attività Produttive, e porteremo il tutto in Consiglio, nei tempi (come lei sottolineava) compatibili con l'ordinanza balneare, è ovvio questo, no? Se intendo assumere un provvedimento per dare attuazione alle disposizioni normative, se sì in che tempi. Qui le

voglio sottolineare che l'estensione di 15 anni delle concessioni, con decorrenza dall'entrata in vigore, quindi dal primo gennaio 2019, è un effetto che si è verificato da sé, cioè non è che noi possiamo dire: "No. Non applichiamo questa cosa", non si sa bene neanche a che titolo. È così, le concessioni vanno automaticamente prorogate fino al 2034, su questo non si discute. Per far questo insieme agli Uffici, l'Ufficio del Demanio Marittimo, il nostro Ufficio provvederà a formalizzare questa estensione, altro non c'è da dire, perché lo dovrebbero fare automaticamente da soli l'Ufficio del Registro dell'Agenzia delle Entrate. Questo ovviamente, magari, lo facciamo comunque adesso, perché lo dobbiamo fare, se poi arrivano anche delle indicazioni per tutti i Comuni, visto che comunque la Regione si sta pronunciando in questo senso, so che la settimana scorsa (il collega Castaldo me ne può dare conferma) sono arrivate delle indicazioni, nel senso che la Regione vorrebbe dare a tutti e 24 i Comuni costieri del Lazio delle indicazioni precise, in modo che facciamo tutti più o meno la stessa cosa, perché sennò ognuno parte per conto suo. Quindi anche sul quarto punto, la quarta domanda, cioè se riteniamo che sussista un obbligo immediato, tempestivo di regolarizzazione dei titoli concessori, credo di averle già risposto insomma, la Legge si applica da sé, non dobbiamo fare noi ulteriori passaggi, ma se del caso lo faremo, magari, anche a seguito dell'approvazione di questa proposta di deliberazione consiliare che stiamo portando avanti. Fatta questa chiarezza noi, comunque, dobbiamo valutare il tutto stante la presenza anche di normativa regionale, perché lei nell'interrogazione fa riferimento a tutta una serie di passaggi che riguardano essenzialmente normativa regionale, quindi a mio personale giudizio, ma può darsi anche che mi sbaglio, evidentemente la normativa nazionale si affianca a quella regionale già esistente per quanto riguarda... Abbiamo escluso la durata delle concessioni, abbiamo escluso l'immediata operatività, abbiamo escluso tutto il resto, quindi su questo qui non c'è nulla da discutere. Allora, per quanto riguarda il comma 246 dell'articolo 1 appunto della Legge 145 del 30 dicembre "2018", il comma dice testualmente: "Possono mantenere installati i predetti manufatti fino al 31 dicembre 2020". Quindi questo passaggio opererà per la durata tra il primo novembre di quest'anno e il 31 marzo dell'anno prossimo, perché la nostra ordinanza balneare ha già esteso dal primo aprile al 31 ottobre la facoltà di rimanere aperti e poi dal primo novembre 2020 fino al 31 dicembre 2020, no? Questa è la durata di questa impostazione. Allora, visto che è scritto testualmente "Possono mantenere installati i predetti manufatti" e visto che comunque questi manufatti sono collegati comunque a dei servizi che genericamente definiamo servizi alla balneazione o comunque servizi collaterali, so bene anch'io che la possibilità di lasciare, in questo senso lei chiedeva un intervento facilitatore, noi siamo d'accordo nella possibilità di lasciare questi manufatti, anche perché sostanzialmente già si fa per quanto riguarda tutta la palatura e la... parlo ovviamente di quelli che sono direttamente sulla spiaggia, insomma sulla battigia, queste strutture sono già state autorizzate in passato e noi non abbiamo mai avuto nessun problema. Dobbiamo capire però, per noi restare noi come Amministrazione (mi passi il termine) col cerino in mano, che tipo di servizi si potrebbero realizzare a lasciare aperto per tutto questo periodo queste concessioni. Allora, su questo stiamo già ragionando con gli operatori ed intendiamo farlo prima, intendiamo convocare non so se proprio una Conferenza dei Servizi, ma comunque un tavolo tecnico, esattamente come abbiamo fatto l'anno scorso, se non ricordo male, dove mettiamo sul tavolo tutto, ma proprio tutto, cioè che cosa si può fare, che cosa non si può fare, chi lo fa e in che tempi. Nel senso, posso io, per esempio, mi sta

venendo in mente adesso, non è che ho fatto chissà quali approfondimenti, possiamo garantire in questi mesi autunno invernali..., garantire, ripeto, l'accesso in sicurezza all'arenile e i concessionari magari si prendono questo tipo di impegno? L'hanno detto già i miei funzionari e il mio dirigente, questo discorso della garanzia che se magari arriva una mareggiata e danneggia ulteriormente le strutture, una fideiussione, una forma di assicurazione la possiamo fare? Chi la fa e ovviamente non potrà essere di certo il Comune di Latina. Mantenere le strutture anche dal lato monte in uno stato di decoro e comunque di.., insomma, che non sia una visione un po' negativa, anche per chi viene da fuori. Visto che comunque..., che è l'oggetto principale anche, che è un fatto economico, visto che comunque con questo passaggio legislativo gli operatori, i concessionari avranno il vantaggio economico di non dover montare e smontare le strutture, no? Questo vantaggio economico, che – in qualche modo - deve comunque garantire già dei servizi, per esempio possiamo chiedere che, lo decidiamo eh, non è che l'Amministrazione sta dicendo fate l'apertura tutti i weekend o tutti i festivi, magari lo scriviamo pure, magari lo scriviamo pure e lo scriveremo, perché..., cioè stiamo chiedendo di aprire il weekend su 5 mesi, sono 4 mesi sostanzialmente, 20 giorni su 150. Ci dicono: "Ma è una perdita", sì, però avete un guadagno dall'altra parte, quindi vorrei ragionare così, non so se riesco a spiegarmi. Anche perché, fra l'altro, nell'emissione dell'ordinanza balneare dovremmo andare a registrare, a ridefinire tutte quelle cose che in questi anni sono rimaste un po' sospese, nel senso gli orari, chi chiude a che ora, perché sono aperti e quali tipi di servizio. Dobbiamo mettere ordine anche a questo tipo di situazioni, lo faremo senz'altro con l'ordinanza balneare e contestualmente con questa delibera che porteremo sicuramente entro la fine di marzo all'approvazione del Consiglio. Per il resto, ripascimento e quant'altro anch'io..., cioè, ce ne sono tante di cose da dire, anche perché, mi consentirà, di cose in realtà ne sono state fatte tante, perché i fondi, i 5 milioni e mezzo per il ripascimento e la difesa della costa ed il milione e 100 per quanto riguarda gli interventi urgenti a causa delle mareggiate di fine ottobre - inizio di novembre dello scorso anno, sono stati i risultati di un protocollo d'intesa che i Comuni di Latina e Sabaudia hanno finalmente siglato con la Regione e gli altri enti competenti, altrimenti quei soldi non potevano arrivare. Sono stati il frutto di un lavoro lunghissimo, che ha anche sanato (dal mio punto di vista) una situazione non perfettamente legittima, perché quando sono stati fatti gli interventi di ripascimento a suo tempo si doveva sottoscrivere una convenzione che consentiva al Comune di Latina di fare gli interventi con i soldi (lo dice la Legge 53 del '98) che i concessionari pagano ogni anno per la concessione. Questa sottoscrizione non è stata mai fatta, sono stati fatti degli ulteriori interventi che hanno soltanto spostato il problema dell'erosione da un'altra parte, evidentemente adesso, con questa convenzione tutto questo è superato. 5 milioni e mezzo sono tanti soldi e le posso dire che se non..., sono già tanti soldi dal mio punto di vista questi qui e stiamo già inoltrando ulteriori progettazioni, per chiedere ulteriori finanziamenti alla Regione Lazio, perché sono fondi comunitari che la Regione se non li spende, li rendiconta entro il 2020, perché parliamo dell'arco temporale di finanziamento 2013 – 2020, se non li spende li deve restituire all'Unione Europea. Io chiudo con questo augurio, se non saremo capaci a spendere bene tutti questi soldi evidentemente la gente avrà tutto il diritto di mandarci a casa. Grazie.

## **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

---

Grazie Assessore per la sua risposta. Cedo nuovamente la parola al Consigliere Calandrini, per la dichiarazione conclusiva sull'interrogazione presentata, prego.

**CONS. CALANDRINI NICOLA**

Grazie. Assessore, io ho paura, purtroppo, per l'ennesima volta che si stia facendo troppa confusione. Io spero che come sempre mi posso sbagliare, ma io penso che anche questa volta noi rischiamo di parlare di tante belle cose e poi non fare nulla rispetto a quelli che sono gli obiettivi, perché le dico questo? Perché intanto il discorso legato alle norme, debbono essere attuate senza se e senza ma. No, il titolo concessorio va..., non è vediamo, valutiamo, i titoli concessori, come hanno fatto le precedenti Amministrazioni quando c'è stata la proroga, i funzionari del suo Ufficio hanno preso carta e penna, hanno preso i titoli che gli operatori hanno riportato indietro e hanno fatto le modifiche sulla base di quella circolare di cui io le ho menzionato. Quindi, io mi aspettavo da lei oggi la risposta nel dire: "Gli Uffici, senza indugi, procederanno a fare ciò che prevede una legge".

**ASS. LESSIO ROBERTO**

...(incomprensibile)... dobbiamo fare una delibera di Consiglio.

**CONS. CALANDRINI NICOLA**

No Assessore, Assessore, attenzione a questa storia delle delibere di Consiglio, perché c'è una Legge Nazionale che regola il rapporto con il Consiglio Comunale. Io penso che non sia opportuno riprendere la proposta di cui ha fatto riferimento il dirigente dell'Ambiente Bondi, perché ci andiamo ad incartare, torniamo al 2016, lei sa che quella delibera è rimasta inattuata, quella del 2016, avete portato la delibera in Consiglio Comunale, voi pensavate di destagionalizzare? Non avete destagionalizzato. Adesso riproponete un'altra delibera di Consiglio e non procediamo a fare quello che la Legge prevede, perché noi dobbiamo scindere i due aspetti, un conto è l'apertura, un conto è rimanere montati. L'apertura è un aspetto diverso, che va visto all'interno del PUA, di uno strumento, perché se non diamo la possibilità di balneari di poter ampliare l'impalcato così, come prevede la Legge, lei mi spiega come fanno a rimanere aperti nel mese di dicembre avendo 40 metri totali tra parte coperta, parte scoperta e servizi igienici? Allora queste dinamiche vanno viste all'interno del PUA, che è altra cosa. Oggi dobbiamo ragionare del lasciare montati, non perché debbono guadagnare di più, perché stanno sotto, stanno perdendo il balneare. Allora debbono avere la possibilità di essere montati, con le garanzie, la fideiussione già esiste, la fideiussione già ce l'hanno, deve essere ampliata, chiaramente il Comune deve essere garantito che se succede qualsiasi cosa non è il Comune che paga, è il balneare che ci rimette con la fideiussione, si mette lì a riparare gli eventuali danni che arrivano dal mancato rinascimento. Questo è il tema. Attenzione a non confondere, che portate la delibera di Consiglio Comunale e rincartate la situazione, perché lei lo sa che il suo Ufficio ha già risposto rispetto a questi due temi? L'Ufficio ha già risposto e ha detto che il comma 246 e il comma 798 non possono essere attuati, perché c'è in campo la delibera sulla destagionalizzazione. Io le ho già anticipato che, rispetto a ciò che dice il suo Ufficio, perché il suo Ufficio..., le dico quello che dice, il suo Ufficio dice che praticamente non si può, non si può fare nulla

perché c'è il problema... Allora: "In merito alla richiesta di ricevere le opportune istruzioni per l'attuazione del comma 246, articolo 1 è noto che codesta <<ditta>>, con deliberazione del Consiglio Comunale numero 24, in ottemperanza all'articolo 18, Regolamento regionale, ha approvato l'atto di indirizzo per il mantenimento permanente delle strutture balneari finalizzata alla dest... È altrettanto noto, altresì, che la suddetta deliberazione è stata oggetto di impugnativa innanzi al TAR Lazio". E quindi mi dice per questo motivo... "Pertanto il provvedimento del 29.9.2016 (la delibera consiliare) a tutt'oggi continua a spiegare pienamente i suoi effetti". Questa cosa ha detto il suo Ufficio. Noi questa cosa la vogliamo superare? Allora iniziamo a dirlo, è un'altra cosa, quindi significa che intanto è superata anche quella risposta, perché i balneari hanno ritirato i propri corsi, quindi non c'è nemmeno più questo alibi nel dire non possiamo procedere. Allora, io dico la facilitazione, oggi è 21 febbraio Assessore, è 21 febbraio, l'ordinanza balneare quando la emette. Lei, secondo me, da stamattina si deve fermare, deve andare presso gli Uffici e deve coordinare tutte queste attività, in modo tale che da qui a venti giorni si diano risposte alle esigenze degli operatori. Il problema è che ogni volta noi ci vediamo qui, poi passano settimane, inizia la stagione estiva e non c'è nessuna risposta. Allora dobbiamo fare chiarezza, una cosa è il montaggio, lo smontaggio e una cosa è l'apertura. L'apertura, l'abbiamo già detto in Commissione, lei non so se c'era, c'è una Legge Regionale che prevede la possibilità di aumentare l'impalcato, tra l'altro l'impalcato si è assunta la responsabilità la precedente Amministrazione affinché non lo smontassero, perché inizialmente era previsto lo smontaggio anche dell'impalcato. Nel 2008 l'Amministrazione ha deciso, assumendosi una responsabilità, di dire fermiamoci e teniamo in piedi l'impalcato. Oggi dobbiamo andare oltre e dire non solo teniamo in piedi l'impalcato, come hanno fatto le precedenti Amministrazioni, ma teniamo in piedi lo stabilimento. Poi il discorso di rimanere aperti va visto all'interno del PUA, perché in quello strumento noi possiamo, poi, dare risposte sinergiche con gli operatori, perché lei mi deve spiegare come fa un operatore, con quell'impalcato, a rimanere aperto nel mese di dicembre con 40 metri quadrati, servizi igienici, parte coperta e parte scoperta. E allora su questo ci dobbiamo chiarire e dobbiamo avere la lucidità mentale di capire qual è l'approccio e la facilitazione che l'Amministrazione può dare, attraverso vuol dire la Legge lo consente? Si fa, perché questo è il problema caro Assessore. Attenzione, io non voglio minacciare, però se quest'anno non si attua una Legge dello Stato, che deve essere rispettata da tutti, anche attraverso il mio nuovo ruolo, che avrò spero a breve, io farò atti ispettivi eh, e chiederò l'accesso del Ministero, perché non è possibile che non si rispettino le Leggi dello Stato, perché qui si deve rispettare una norma che dice che intanto dobbiamo dare attuazione ad un comma 246, il montaggio? Non portate la delibera di Consiglio con quel disastro che ha fatto il dirigente, che mischia tutto! Mischia tutto, l'apertura, la chiusura, gli orari, le cose. Sono cose diverse, noi dobbiamo dire che intanto non debbono smontare. E non dobbiamo arrivare che parte l'ordinanza sindacale estiva e ci sono incertezze, perché arriviamo sicuramente poi ad ottobre montano, smontano, montano, smontano. No, queste cose vanno fatte prima dell'ordinanza, in cui si dice intanto l'Amministrazione prende atto di una Legge Nazionale e decide di dire agli operatori non smontate alla data di smontaggio che ogni anno arriva. Dopodiché l'apertura la vediamo con Pacella, rispetto agli incontri fatti in Regione, dove noi siamo pronti, abbiamo fatto le proposte, le abbiamo depositate e abbiamo detto cosa bisogna fare per il PUA, insieme alla maggioranza, che è d'accordo su questa

impostazione. Quindi lì, in quello strumento andiamo a dire che giustamente si rimane aperti e quindi non montati aperti, però ci dovete garantire..., alternativamente, no che ci sono 26 stabilimenti, 26 è un numero a caso, tutti aperti la domenica, no, a turnazione devono stare aperti, perché se io vado al mare una domenica del mese di dicembre debbo poter mangiare, però all'interno di uno strumento che mi consente di ampliare, per esempio, l'impalcato, la Legge lo consente, invece di 40 gliene diamo 80, 70, 90, 100, in modo tale che loro ampliano le strutture e possono dare un servizio ai propri clienti. Se lei va al mare oggi, io ci vado negli stabilimenti balneari, dove si mette a mangiare nel mese di dicembre con tutto aperto, che cosa fanno questi. Allora, su questo dobbiamo capirci. Quindi, io spero che lei dia indicazioni chiare ai suoi uffici e che evitino di portare quella proposta di delibera, perché la Legge non lo dice. Perché bisogna andare in Consiglio Comunale per fare un qualcosa che la Legge già prevede, io questo non capisco. Cioè, queste delibere vi inventate voi l'indirizzo politico, ma va di moda l'indirizzo politico. Avete fatto la destagionalizzazione con l'indirizzo politico, non si è attuata. Avete fatto una delibera di indirizzo politico sull'urbanistica, non è partita adesso. Adesso fate un'altra delibera di indirizzo politico su questa materia e non partirà nemmeno questa. Allora io le chiedo, cortesemente Assessore, usiamo il buon senso, perché la Legge quando viene approvata dice in modo chiaro che devono essere rispettate e fatte rispettare le norme. Assessore, io le dico, io vado a pelle, guardi, io faccio politica da un po' di tempo prima di lei...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

La devo invitare a concludere Consigliere.

**CONS. CALANDRINI NICOLA**

Sì. Io le dico che rispetto alle risposte che lei mi ha dato, poi spero di sbagliarmi, lo sa, io sono persona onesta intellettualmente, se mi sto sbagliando pronto a chiedere scusa, le chiederò scusa pubblicamente, però io le ho anticipato che ho paura che, rispetto alle risposte che lei mi sta dando, si sta facendo una grande confusione, si sta mischiando tutto e questo mischiare tutto ci porterà a non avere nessuna risposta rispetto ad una crisi, che ormai è certificata da parte di operatori, che per noi sono determinanti in questa città, e che oggi grazie ad una Legge, che prima non c'era, ci consente di dare minime risposte. Diamo risposte agli operatori in termini veloci, perché la Legge lo consente. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Dichiaro quindi conclusa la discussione sulla prima interrogazione all'ordine del giorno odierno. Passiamo alla seconda, la numero 4 dell'11 febbraio presentata dal Consigliere Coluzzi, con oggetto: "Urbanistica - Legge Regionale 7/2017 - Individuazione ambiti territoriali urbani".

---

**Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Interrogazione n. 4/2019 del 11.2.2019 presentata dal consigliere Coluzzi avente ad con oggetto: "Urbanistica - Legge Regionale n. 7/2017 - Individuazione ambiti territoriali urbani".**

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Cedo quindi la parola al Consigliere Coluzzi, per l'illustrazione della interrogazione stessa. Prego Consigliere.

**CONS. COLUZZI MATTEO**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Come si evince dall'oggetto torniamo a parlare di un tema di cui già ieri abbiamo largamente discusso, anche se come già ho premesso durante il Consiglio Comunale, in qualche modo - a mio avviso - è stata un po' banalizzata questa discussione Assessore, soprattutto perché quando si parla di Urbanistica dovremmo poi anche, al di là dei pericoli pubblici o delle..., diciamo delle polemiche a margine della seduta di ieri, dovremmo comunque entrare nel merito degli argomenti e non soffermarci solo alla parte astratta, definiamola così. Questa interrogazione quindi è finalizzata a capire quale è al momento lo stato di fatto relativo all'iter che gli Uffici (ovviamente in base a quella che è stata la direttiva della componente politica) hanno attuato affinché possa essere attuata la Legge Regionale numero 7 della Regione Lazio, con oggetto: "Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio", che potrebbe (in qualche modo) risollevare o dare una smossa, come lo aveva fatto precedentemente il Piano Casa all'interno della Regione Lazio ed - in qualche modo - poter riattivare questo circolo, questo meccanismo virtuoso che ad oggi è in completa fase di stallo. Parlavamo di dibattito banalizzato, ma allo stesso tempo parto dal punto di cui discutevamo ieri per arrivare a contestualizzare quello che è l'oggetto odierno. In questi giorni si è parlato tanto di Urbanistica, purtroppo, mi permetto di dire, e mi prendo le responsabilità di quello che dico, si è parlato solo di Urbanistica in merito a delle cubature commerciali, cubature commerciali che a quanto si è potuto leggere dai giornali probabilmente anche voi come componente politica non apprezzate al 100 per cento, dichiarando che sono la conseguenza di, appunto, un dover rispondere a degli indirizzi e delle prescrizioni che sono già presenti, strumenti urbanistici vigenti, che però voi stessi avete deciso di non modificare. Alla luce di questo, Assessore, questa interrogazione è figlia del quesito, forse retorico, che è possibile immaginare, ovvero si è curato in questo caso probabilmente, portando avanti queste pratiche, l'interesse dei pochi, però nel momento in cui la Regione Lazio, dopo numerose discussioni e dibattiti (come lei sa bene Assessore) ci mette a disposizione uno strumento che non è tra virgolette, mi passi il termine, nell'interesse di pochi, ma diventa un'opportunità per tutta la città, il Comune di Latina in tutto ciò, ad oggi, che cosa ha fatto? Proseguendo, ed entrando nel merito di questa possibilità, leggiamo sempre nella Legge Regionale numero 18 luglio del 2017, che è stata approvata dal Consiglio Regionale e che detta queste disposizioni ordinarie finalizzata ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio esistente, promuovere la riqualificazione di aree urbane degradate e su questo ci torneremo e riqualificare edifici a destinazione residenziale e non residenziale mediante interventi di demolizione e ricostruzione. adeguamento sismico ed efficientamento energetico. Quindi, come dicevamo prima, in gran parte

riprende un po' quella che era la linea dello stesso Piano Casa. Quindi che cosa consentirà in maniera concreta questa Legge. "Sicuramente i Comuni potranno individuare degli ambiti territoriali di rigenerazione urbana e di riqualificazione e recupero edilizio nei quali prevedere delle premialità per il rinnovo del patrimonio stesso, ovviamente esistente, per le opere pubbliche e per le cessioni di area aggiuntive, nonché recepire negli strumenti urbanistici generali vigenti le norme per i cambi di destinazione d'uso dell'esistente e ampliamenti del 20 per cento, fino al 30 per cento in determinate zone". Ritornando quindi alla situazione del Comune di Latina, ne parlavamo anche ieri, nella famosa delibera del 9 novembre se non sbaglio, sì, del 9 novembre, che vedeva l'approvazione da parte di Latina Bene Comune di queste linee di indirizzo su quello che è, diciamo, una pianificazione sicuramente sostenibile, che prevedeva alcuni aspetti che poi, ahimè, non sono stati confermati dai fatti, tra queste linee era presente anche il termine rigenerazione urbana, non casualmente, infatti veniva proclamato il principio del riuso, "per assicurare un uso sostenibile della risorsa suolo, evidenziando gli effetti negativi del consumo di suolo per il bilancio ambientale del territorio e per rendere la vita nella città più vivibile". Questa è la citazione presa proprio dal corpo della delibera. Alla luce di questo, come dicevamo precedentemente, l'interesse è capire che cosa ha fatto il Comune di Latina, capoluogo di provincia, Comune di 126 mila abitanti, rispetto a cosa? Rispetto anche a quanto sono stati in grado di fare altre piccole realtà, che lei conosce anche molto bene Assessore, che territorialmente sono adiacenti al nostro territorio, dico questo perché? Perché mentre noi continuiamo a parlare di cubature, di commerciale, di nulla osta e quant'altro, di procedure, che poi su questo con il tempo andremo anche a capire se effettivamente, come lei ha confermato ieri al mio quesito, voi siete convinti che sia stato fatto tutto secondo - diciamo - un iter corretto e io voglio prendere, insomma, per buona la sua parola, poi ci saranno gli organi competenti che andranno a confermare questo, nel frattempo il Comune di Sermoneta in data 31.7.2018, con delibera di Consiglio Comunale numero 48 che cosa fa? Fa il recepimento delle disposizioni normative per gli interventi di rigenerazione urbana di cui alla Legge Regionale numero 7 del 2017. Quindi, mentre noi a novembre (e qui parliamo di luglio). mentre noi a novembre approvavamo in Consiglio Comunale delle delibere di indirizzo che effettivamente non ci portavano a nessuno strumento concreto da mettere a disposizione per la comunità, per poter realmente sbloccare la situazione del comparto urbanistico edilizio sul territorio del Comune di Latina, a Sermoneta, a Sermoneta facevano..., cioè, portavano in Consiglio, approvavano ed andavano ad indicare all'interno del corpo di questa delibera che questo strumento serve ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente (quindi quello che richiama la Legge Regionale), il recupero delle periferie e ancora, per coloro che sostengono che questo discorso della premialità e quindi dell'aumento di volumetria e quant'altro può essere prettamente speculativo, viene spiegato chiaramente che gli interventi sono ammessi anche nelle aree soggette a vincolo paesaggistico, purché risultino conformi alle disposizioni del PTPR regionale e ovviamente l'applicabilità delle stesse è preclusa nelle aree sottoposte a vincolo di inedificabilità assoluta, nelle aree naturali protette e nelle zone E. Alla luce di questo che cosa si andava a deliberare. Si andava a deliberare che innanzitutto si dispone l'individuazione degli ambiti territoriali di riqualificazione e di recupero urbano, quindi tra le domande che io le farò oggi è sapere se noi, come Comune di Latina, anche se qui non è passato ancora assolutamente nulla, abbiamo intanto un'idea di quali sono questi



ambiti territoriali e di queste perimetrazioni che andremo a fare, per poter dar modo al privato, ma anche noi stessi come Piani territoriali di poter procedere con i fatti e non solo con le parole e con i problemi a questo processo di rigenerazione urbana. E, ancora, questi ambiti sono individuati, nel caso dell'Amministrazione del Comune di Sermoneta, nelle zone di completamento B, nelle zone produttive D e nelle zone agricole E come paesaggio degli insediamenti urbani e paesaggio degli insediamenti in evoluzione. "Allo stesso tempo di dare atto che gli interventi da prevedere nel vigente strumento urbanistico del Comune di Sermoneta in adempimento alle disposizioni degli articoli 3, 4 e 5 della Legge Regionale numero 7". Infine di dare atto che, ed è qui che si gioca tutta questa partita e sarebbe veramente un passaggio a mio avviso molto semplice, perché è semplicemente una ratifica di quello che ci è stato dato dalla Regione Lazio, che è organo sovraordinato rispetto al Comune di Latina, ovvero "dare atto che la presente deliberazione comporta una variante alle Norme Tecniche di Attuazione dei vigenti strumenti urbanistici". Alla luce di questo, Assessore, quello che le domando è capire ad oggi la nostra Amministrazione a che punto è rispetto all'acquisizione di questo indirizzo da parte della Regione Lazio e (con l'augurio che la sua risposta sia perlomeno positiva o propositiva) capire anche da parte vostra, tornando al discorso della visione di città e dell'idea di quello che può essere lo sviluppo e la salvaguardia del nostro territorio, capire quali potrebbero essere le aree interessate a questo processo.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Dopo l'illustrazione del Consigliere Coluzzi diamo la parola, invece, all'Assessore Castaldo, per la risposta all'interrogazione proposta. Prego Assessore.

#### **ASS. CASTALDO FRANCESCO**

Grazie Presidente. Naturalmente, come lei sa, in effetti siamo in ritardo, a lei già l'avevo preannunciato, ci eravamo già sentiti in questo senso. Siamo in ritardo per la predisposizione di questa delibera, che... essendo già le linee di indirizzo della nostra..., che lei ha citato, sicuramente noi abbiamo intenzione di promuovere. Conosco perfettamente le delibere del Comune di Sermoneta, perché sono comunque informato, infatti avevamo intenzione di fare esattamente come prima..., in un primo momento proprio esattamente la delibera di quelle... Non voglio accampare scuse, non ci sono scuse, perché siamo effettivamente in ritardo, ma resta l'impegno di fare questo. Io spero che entro la metà di marzo possiamo fare almeno queste delibere. Io devo dire che contavo molto di più nell'aiuto della Regione, perché io ho preso subito contatto con la Regione quando la Regione stessa ha istituito l'Ufficio delle Rigenerazione Urbana, che non è andato avanti, cioè è rimasto ancora una scatola vuota, speravo di avere da lì, forse, degli spunti, delle indicazioni maggiori rispetto a questa situazione. Per il resto, però, ho cercato comunque, visto che qualche volta ho la tendenza..., faccio male a sostituirmi agli Uffici, avendo fatto anche questo lavoro, sto sollecitando gli Uffici ripetutamente, purtroppo, ripeto, non è una situazione facile perché stiamo sempre arrancando dietro una struttura che non riesce ancora ad adeguarsi alle problematiche di questo Comune, soprattutto per numero di addetti ed altre situazioni, che ci portano, portano sempre gli Uffici ad avere delle urgenze e delle priorità rispetto, poi, alle cose che sarebbe importante per noi, per la vita di questa

città, come per esempio questa delibera, il discorso della rigenerazione urbana, perché lei sa perfettamente che abbiamo un livello di contenzioso con i privati, riferiti agli espropri non conclusi, i Piani decaduti per cui si hanno tutta una serie di situazioni che anche la rigenerazione urbana, per esempio, potrebbe risolvere in alcune situazioni. Spero, spero, io sto facendo di tutto perché si abbia intanto questa prima delibera. Nel frattempo l'unica cosa che ho potuto fare, ho fatto come ho fatto per il discorso dei Piani, cercare di recuperare del tempo per avere poi già del materiale su cui discutere, a tutti coloro che si erano lamentati di questa cosa o anche che erano interessati a questa cosa ho anche chiesto semplicemente di presentare delle proposte, anche semplicemente a livello di manifestazione di interesse, in maniera tale nel momento in cui noi andiamo a fare un passo in più, oltre che la semplice delibera, sappiamo già quali sono le istanze e che tipo di problematiche si muovono all'interno di questo Comune. Poi c'è stato anche chi ha approfittato subito di questa cosa, perché sapeva che entro un anno si potevano presentare, per esempio, tutte le richieste di interventi puntuali, il primo anno è anche scaduto, ma alcuni hanno presentato e ci sono le proposte, che possono essere facilmente..., facilmente insomma, possono essere accolte oppure messe sicuramente all'esame, all'attenzione dell'Amministrazione, perché effettivamente riguardo problematiche importanti, che riguardano il centro della città. Per me il discorso della rigenerazione urbana diventa importante perché, come ho già detto in altre occasioni, rispetto alla problematica dei Piani in itinere e dei Piani che sono stati annullati dal Commissario, alcune situazioni molto probabilmente noi riusciremo a superare più facilmente lo stallo, appunto, di una pianificazione sospesa in qualche modo, soprattutto per i vincoli decaduti, perché in alcune situazioni molto probabilmente non è assolutamente necessario riproporre una nuova pianificazione di quei Piani, ma molto probabilmente quelle problematiche si possono risolvere con la rigenerazione urbana. L'esempio che conosco di più in questo senso è, per esempio, la situazione di Latina Scalo, che ha già una pianificazione attuativa importante, perché c'ha il Piano Particolareggiato vigente, ha un Piano di recupero comunque vigente e ha una serie di contratti di quartiere, perché quello che è stato annullato è il secondo Piano di recupero. Lì per esempio sarebbero sufficienti, come in effetti sono stati proposti, gli Uffici stanno già esaminando, delle proposte appunto che riguardano..., inserite nel discorso della rigenerazione urbana, che per il momento sono manifestazioni di interesse e per le quali non abbiamo ancora la possibilità di dare una piena attuazione, perché, come prevede la Legge Regionale, le problematiche più importanti vengono comunque poi attuate attraverso i Print. Per attuare, poi, il Print noi abbiamo bisogno ancora di qualcosa in più, io sto sollecitando gli Uffici, per la piena attualità anche di questo discorso che riguarda il calcolo del maggior guadagno. Noi dobbiamo quindi adeguare il nostro Regolamento di perequazione – compensazione, perché dobbiamo stabilire dei criteri precisi rispetto..., che possano servire agli Uffici e poi esaminare questo tipo di proposte riguardo..., perché è evidente che le proposte che verranno prese in considerazione saranno quelle che avranno un minimo di livello di interesse pubblico rispetto, poi, complessivamente alla città. Questo è il discorso che stiamo facendo. Per il resto, ripeto questa cosa, in questa situazione ci sono alcune, sono state presentate alcune richieste, anche a livello di manifestazione di interesse, ma, ripeto, le cose quelle più significative, ripeto, una di queste riguarda Latina Scalo, le altre, per il centro della città, riguardano soprattutto la zona che gravita intorno a via Ezio, dove c'è una situazione di

capannoni abbandonati, qualcosa di questo tipo. Quindi nel momento in cui noi metteremo mano, cioè oltre a questa delibera definiremo meglio questa situazione, possiamo già partire - diciamo - con una visione, con una contezza di quali sono le problematiche che vengono..., che in effetti potrebbero essere risolte effettivamente in maniera rapida attraverso la Legge Regionale. Non posso che dirle questo. Io spero che ci possiamo rivedere presto in quest'aula e discutere, prima di tutto poi prima in Commissione naturalmente, su questa prima delibera e poi, eventualmente, sui passi successivi. Purtroppo non posso dire nient'altro.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ha terminato Assessore? Sì. Grazie Assessore per la sua risposta. Cedo quindi nuovamente la parola al Consigliere Coluzzi, per la dichiarazione conclusiva sull'interrogazione. Prego.

#### **CONS. COLUZZI MATTEO**

Io la ringrazio Assessore, purtroppo diciamo che ci siamo anche abituati a questo tipo di risposte, quindi non ci stupiamo più, ecco, diciamo così. Che posso dirle? Le dico che, al di là del ritardo o di quella che può essere una lentezza rispetto all'iter burocratico, io credo che il problema sia prettamente di interpretazione politica anche Assessore e le spiego il perché. Abbiamo utilizzato tempo e denaro per fare, se non sbaglio, tre o quattro Commissioni Consiliari, un'intera seduta di Consiglio Comunale monotematica, per approvare un documento che non è altro che un indice di un excursus di tutti quelli che potrebbero ipoteticamente essere degli interventi sul Comune di Latina, quindi abbiamo rifatto, abbiamo detto che c'è la Città di Fondazione, abbiamo ridetto che c'è la Marina, abbiamo ridetto che ci sono i Borghi e Latina Scalo. Abbiamo fatto - diciamo - una raccolta di quello che potrebbe essere, in questo libro dei sogni, dove questi sogni sono anche un po' sfocati, perché non si capisce bene in che direzione si deve andare, non abbiamo portato nessuno strumento concreto, mentre Comuni limitrofi, paesi limitrofi, mi permetto di dire, al Comune di Latina portano avanti e danno modo ai propri cittadini, ai propri tecnici e a tutto quell'indotto che gira intorno ad un comparto come quello edilizio, di poter in qualche modo ripartire, noi stiamo ancora parlando di carta straccia. Quindi, al di là del ritardo, al di là di quello che può essere il problema con gli Uffici, capisco tutto e non metto in dubbio che ci siano delle difficoltà oggettive, da un punto di vista politico questa risulta una piena bocciatura per la vostra maggioranza Assessore, mi permetta di dire questo. In merito a quello che diceva invece sulle manifestazioni di interesse, io faccio fatica a capire come possa essere possibile che un privato - in qualche modo - venga da lei, diciamo, dichiarandole un interesse per un ipotetico intervento, quando noi come Comune di Latina ancora non abbiamo neanche in mente quali saranno gli ambiti che andremo a perimetrare o che comunque sia andremo ad indicare come aree di intervento. E su questa cosa le dico anche, magari, di fare anche attenzione Assessore, perché potrebbe dar adito poi a polemiche rispetto a quelli che sono stati degli indirizzi dell'Amministrazione di alcune manifestazioni di interesse preliminari, chiamiamole in questa maniera. Alla luce di questo, mi auguro - come diceva - che entro la metà di marzo anche se, insomma, considerando che febbraio è terminato la vedo molto dura, mi auguro di ritrovarci prima in Commissione e poi in Consiglio Comunale, per affrontare finalmente in maniera decisiva questa

tematica; se così non fosse come Consigliere Comunale, ma sicuramente anche come minoranza, faremo in modo di sollecitare, di incalzarla anche in questo senso. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie a lei Consigliere Coluzzi. Questa era l'ultima interrogazione all'ordine del giorno odierno di questo Question Time, che dichiaro quindi concluso. Do quindi appuntamento per le prossime attività del Consiglio Comunale di Latina, intanto un buon proseguimento di giornata a tutti.

**FINE SEDUTA ORE: 10:40.**

